Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A **PER IL CAMPIONATO L'ORA DEL CAMPANILE (E DOMANI LE CONVOCAZIONI AZZURRE)**

Roma-Fiorentina e Napoli-Lazio: Centrosud a confronto

Sul filo della maggiore incertezza i "derbies,, dell'Olimpico e del Vomero - Rientrano Virgili, Secchi, Tozzi e Pinardi - Assenti tra i biancoazzurri Fuin e Moltrasio

MONTUORI, GRATTON, VIRGILI, SEGATO e ROBOTTI cinque punti di forza della squadra «viola» per il difficile confronto all'Olimpico

Reduce dal secondo successo esterno della stagione la Roma torna oggi all'Olimpico per sfatare un'altra tradizione negativa, quella che vuole i ragazzi di Bernardini imbattuti in casa dei giallorossi.

L'occasione sembrerebbe propizia in quanto i romanisti appaiono in buona forma e con il morale alle stelle; d'altra parte anche la formazione è la migliore disponibile (con l'unica eccezione dell'infortunato Pistrin) e se qualche voce si è levata a osteggiare il ritorno di Secchi al comando della prima linea, questa voce è stata presto soffocata dalla considerazione che la Roma non avrebbe potuto affrontare una partita casalinga, presumibilmente contro una squadra adottante una accorta tattica difensiva, con lo stesso schieramento di Verona, cioè con tre interni (Lojodice, Cavazzuti e Guarnacci) quando invece occorrerà attaccare ad oltranza e poter disporre quindi di uomini di punta.

D'accordo che Secchi finora non è riuscito a fornire una sola prova convincente: ma comunque l'ex centro avanti della Udinese è uno dei pochi attaccanti di ruolo a disposizione della Roma e quindi ci sembra che Busini abbia dovuto fare di necessità virtù. Anche la impostazione dello schieramento dunque sembra giusta ed in tutto rispondente alle caratteristiche della partita. che altro volete per giustificare il più roseo ottimismo dei tifosi giallorossi?

Si intende che il critico non può condividere appieno tale ottimismo e seppure la tradizione non può considerarsi un fattore degno di eccessiva attendibilità però non si possono non sottolineare gli altri più validi elementi militanti a favore della Fiorentina. A cominciare dal ritorno alla migliore formazione e per continuare con i sintomi di progresso dimostrati nelle ultime domeniche: d'accordo che si è trattato di sintomi appena percettibili, ma bisogna considerare che i frutti dei rientri di Sarti, Robotti, Chiappella e Prini (cui oggi si aggiungerà anche Virgili) dovevano considerarsi ancora acerbi perchè troppo era durata la lontananza dei giocatori dalla squadra.

E poi c'è da sottolineare che al comunale i viola sono intimiditi dalle intemperanze di una folla partigiana e delusa dal piazzamento attuale della Fiorentina; e quindi è logico che il nervosismo abbia finito con il tarpare maggiormente le ali ai ragazzi di Bernardini.

Oggi invece ai fiorentini si offre l'occasione per dimostrare il loro reale valore, troppo presto dimenticato a seguito degli infortuni e della sfortuna: oggi i viola non avranno niente da perdere in quanto giocano contro il pronostico ed in casa di una squadra ambiziosa. Giocano quindi in perfetta tranquillità di spirito e pertanto si troveranno nelle migliori condizioni per tentare di impedire la «vendetta» dei giallorossi e per mantenersi in corsa nella lotta per le posizioni d'onore.

R. F.

Ecco le probabili formazioni:

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Guarnacci, Secchi, Da Costa, Lojodice.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Robotti; Chiappella, Cervato, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

◆

NAPOLI, 8 — *Dunque arriva la Lazio. La squadra che per prima arrestò la marcia travolgente del lanciatissimo Napoli, la squadra che soffocò l'ambizioso sogno di ventimila napoletani, la squadra che in un improvviso ritorno di fiamma chiese ispirazione a tutta la sua altissima e latente classe e sbriciolò il Napoli mettendone a nudo i suoi limiti di tecnica e di tattica. Fu una brutta domenica, quella, per gli sportivi napoletani. Brutale il colpo, spietata la dimostrazione di superiorità laziale, perentorio il punteggio. Noi la vedemmo quella partita, e vedemmo pure tanti e tanti napoletani uscire dal campo con i lucciconi, tremendamente scossi, come se fossero stati traditi, come se avessero perso qualcosa che era ormai entrato nel loro cuore ed in cui avevano riposto fiducia, certezza, convinzione.*

In 90' di gioco si erano infranti i loro sogni di gloria ed il Napoli era stato ridimensionato al rango di squadra che non poteva nutrire presunzioni di imbattibilità, chè anzi poteva perdere, ed anche clamorosamente. Otto giorni dopo a Firenze vi fu la conferma. Da quel tempo, sia pure con qualche pausa lieta, la polemica sulle qualità tattiche dell'allenatore del Napoli non si è mai spenta. Una polemica, in definitiva, alimentata dallo stesso Amadei, muterole nelle intenzioni, capacissimo di passare dal bianco al nero e dal nero al bianco, senza alcuna sfumatura di grigio, e con la massima disinvoltura. Naturalmente luci ed ombre si sono alternate nel cammino del Napoli, ed ancora si brancola. Intanto la squadra che ha conosciute le vertigini della zona alta della classifica, ora sembra essere risucchiata prepotentemente dalle posizioni di centro. Ma la Lazio, questa meravigliosa Lazio che non si lasciò impressionare dalla risonanza delle imprese dell'avversaria, e la umiliò, ammonendola a percorrere il cammino della modestia, dopo averne distrutto di colpo l'orgogliosa sicurezza, come si presenta questa Lazio al Vomero, per la gara della rivincita? In condizioni di classifica modeste. Disastrose anzi, se si tien conto di quello che avrebbe potuto esprimere, e non ha espresso. Una squadra fragile nel temperamento, ricca di uomini di classe, ma sconcertanti per il rendimento. Se imbrocca la giornata nessuno può resisterle, se si lascia andare può essere travolta. In queste condizioni comprenderete che sfugge ad ogni pronostico, nè noi ci attarderemo a tentarne qualcuno. Ci limiteremo a dire che la volontà di riscossa del Napoli dopo la duplice sconfitta subita nel Veneto deve senz'altro essere tenuta in considerazione. Come pure in considerazione dovrebbe essere preso il desiderio di restituire alla Lazio parte dell'amarezza che cagionò agli ambienti sportivi partenopei con la ricordata gara del girone di andata. Dal canto suo la Lazio appare in buon periodo. Ha vinto due gare consecutive, cosa che non le era mai capitata fino a questo momento, e promette di insistere per la strada giusta. D'altronde si sa che la Lazio è squadra che vien fuori quasi sempre nel girone di ritorno.

MICHELE MURO

Ecco le probabili formazioni:

NAPOLI: Bugatti; Greco II, Posio; Morin, Franchini, Beltrandi; Di Giacomo (Brugola), Bertucco, Vinicio, Pesaola, Novelli (Brugola).

LAZIO: Lovati, Molino, Eufemi; Lo Buono, Pinardi, Burini (Colombo); Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Pozzan, Selmosson.

NEL FONDO DI 50 CHILOMETRI

Jernberg trionfa a Lahti A Schranz il Kandahar

● **LAHTI, 8. — Lo svedese Sixten Jernberg si è confermato oggi campione mondiale nel fondo 50 km. battendo il suo irriducibile avversario, il formidabile Veikko Hakulinen giunto a poco più di un minuto di distacco. Gli italiani Giuseppe Steiner e Federico De Florian si sono classificati rispettivamente 19' e 20', primi fra i concorrenti dell'Europa Centrale. Domani i campionati si concluderanno con la prova di salto speciale.**

Ecco l'ordine di arrivo della 50 km.: 1) Sixten Jernberg (Sve.) 2.56'21"9/10; 2) Veikko Hakulinen (Fin.) 2.57'39"7/10; 3) Viitanen (Fin.) 2.58'19"5/10; 4) Tiainen (Fin.) 2.59'39"2/10; 5) Kolehmainen (Fin.) 3.01'39"5/10; 6) Kolchin (URSS) 3.01'53"4/10; 7) Hamalainen (Fin.) 3.02'19"1/10; 8) Sheljukhin (URSS) 3.03'21"1/10.

Nella foto: SIXTEN JERNBERG.

• • •

● **ST. ANTON, 8. — La prova di discesa libera per il trofeo Kandahar è stata vinta dal 19enne austriaco Karl Schranz che ha preceduto sul traguardo il connazionale Josl Rieder campione del mondo dello slalom, e lo svizzero Staub.**

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Karl Schranz (Aus.) 2'36"; 2) Josl Rieder (Aus.) 2'37"1; 3) Staub (Svi.) 2'37"3; 4) Leitner (Aus.) 2'38"1; 5) Bonlieu (Fr.) 2'39"3; 6) Zimmermann (Aus.) 2'40"4.

Nel pomeriggio si è svolta poi la prova di slalom femminile vinta dall'austriaca Putzi Frandl che si è aggiudicata anche la «combinata». Al secondo posto nello slalom si è classificata l'americana Pitou mentre nella combinata i posti d'onore sono stati conquistati dall'americana Snite e dalle italiane Schir e Marchelli.

CONTRARIAMENTE ALLE PREVISIONI LA CORSA NON SI E' RISOLTA IN VOLATA

Agostino Coletto solo al traguardo della velocissima Milano-Torino

Al secondo posto, con un distacco di 1'34", si è classificato lo spagnolo Poblet che ha vinto la volata del gruppo

L'ordine d'arrivo

1) Agostino Coletto, che percorre km. 173 in 4 ore 10', alla media oraria di km. 41,390; 2) Poblet a 1'34"; 3) Pellegrini; 4) Domenicali; 5) Albani; 6) Monti; 7) Derijcke; 8) Scudellaro; 9) Nencini; 10) Zamboni; 11) Ronchini; 12) Boni; 13) Conti; 14) Benedetti. Con lo stesso tempo segue tutto il gruppo comprendente Defilippis, Coppi e tutti i migliori.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 8 — Quattro anni fa in una giornata di pioggia, e oggi in una giornata di sole: Tino Coletto, l'elegante pedalatore, oggi, come quattro anni fa, ha dominato la Milano-Torino e l'ha vinta di forza, trionfalmente, staccando il gruppo, dov'erano eccelsi sprinters, meravigliosi scattisti, e formidabili passisti, di 1'34", in un tratto di strada che si percorre in un'ora.

La breve, piatta, velocissima corsa, ha — dunque — avuto un risultato imprevisto e clamoroso, per le eccezionali condizioni di potenza e di agilità di un atleta che nella fatica ha impegnato tutto: la forza, il cuore, l'orgoglio. Coletto è scattato sulla salita di Berzano. Era con lui Vannitsen, che è stato stroncato a metà dell'arrampicata. Poi, Coletto ha iniziato uno splendido, fantastico «volo». Torino era a tiro: e nella sua città — oggi come quattro anni fa, nella stessa corsa — lo atleta è andato a strappare il nastro di traguardo che lo ha rimesso all'onor del mondo ciclistico, che gli ha fatto toccare il cielo col dito.

Anche furba e organizzata è stata l'impresa di Coletto, cui il gruppo ha dato una caccia accanita; furba e organizzata: infatti, gli uomini della «Carpano», lanciato l'attaccante di turno, hanno formato una specie di catenaccio bianconero, che è risultato impossibile far saltare. Sul traguardo, Coletto così ci ha detto la propria gioia: «Ho battuto e ribattuto. Sono anni che cerco una vittoria. Le mie fatiche, i miei sacrifici, le mie amarezze sono state, finalmente, ricompensate. E se mi commuovo è perchè il cuore non riesce a resistere a tanta emozione».

Coletto su tutto e su tutti. Dunque, il resto è soltanto cronaca.

• • •

Sole e vento. La nostra corsa più vecchia e più nobile — la Milano-Torino, appunto, — ci dà appuntamento allo stadio di S. Siro. Contiamo gli atleti allo start: sono 136!

La corsa scatta via secca e schioccante come una frustata, e subito si colorisce con allunghi, volate, inseguimenti.

La pattuglia di punta è sempre scattante. Ma indietro non dormono. Anzi: una dozzina di uomini si farà sotto. Sono: Vannitsen, Poblet, Falaschi, Fornara, Sabbadin, Coletto, Gismondi, De Bruyne, Ciampi, Maule, Viani, Baffi, che acchiappano la fuga a metà del cammino tra Novara e Vercelli. Ora, il gruppo perde terreno: 1'15" a Ofrendo: 1'45" a Bergo: 2'30" a Vercelli. Nel gruppo c'è Defilippis che, invano, ha cercato di forzare l'accerchiamento, e c'è Coppi che era scattato all'inseguimento con De Bruyne e poi è stato tradito da una gomma. Il campione grida: «iella»!

I ventitrè vanno come il vento. Forse, il gruppo ha perduto la partita? No! Il gruppo non molla: e — infine — la quantità vince sulla qualità. Quando a Olivasso, la corsa prende la strada della Collina, ecco che arrivano sulla fuga le staffette del gruppo: Bruni, Ronchini, Boni, Carlesi e Keteleer, siamo punto e daccapo, ma per poco. Infatti, parte subito Coletto, e parte Vannitsen.

Fuga a due, sino a metà delle rampe di Berzano, dove Coletto scatta una, due, tre volte e lascia nella polvere Vannitsen.

Gioca il tutto per tutto, Coletto. Il suo «volo» è deciso, rapido: a Moriondo il vantaggio dell'atleta è di 1'45". Vannitsen è crollato. E dal pattuglione, ora, avanza Fornara; lo frena Deriycke. Lo sforzo di Coletto, che impegna anche la forza della disperazione, è superbo e commovente. Si capisce che Coletto scala da solo anche le rampe della Rezza. Poi, giù a rotta di collo, con negli occhi e nel cuore una magica, inebriante visione: il traguardo. La salitella di Sambuy è il decisivo trampolino di lancio per il trionfo di Coletto che taglia il nastro del traguardo a Torino, con 1'34" di vantaggio sul gruppo, dalla cui volata sfreccia risoluto e brillante Poblet, davanti a Pellegrini, Domenicali, Albani e gli altri, tra i quali Coppi.

Fiori, abbracci, baci e tanti applausi a Coletto, mentre sul prato Poblet è costretto a riconoscere la superiorità degli uomini della «Carpano», che attaccano e si difendono in maniera davvero magistrale.

E' tutto.

ATTILIO CAMORIANO

L'arrivo vittorioso di COLETTO sul traguardo della Milano-Torino. (Telefoto)

Squibb-Olbia 0-0

OLBIA: Doriano; Conte, Tiddia; Dioni, Giagnoni, Rinaldi; Juliucci, Suteri, D'Amore, Balzano, Savigni.

SQUIBB: Mereu; Fanciulli, Leonori; Silvagni, Rinaldi, Mengoni; Sogliani, Lucci, Jovino, Adornato, Lecis.

ARBITRO: Giacomelli di Livorno.

Il torneo a 18 approvato dal Consiglio delle Leghe

Proseguendo il suo «iter» nel parlamento calcistico la riforma imperniata sul torneo a 18, sul ripristino della coppa Italia e sullo sblocco ai trasferimenti dei calciatori stranieri, è stata approvata ieri dal Consiglio delle Leghe, in attesa di subire poi la definitiva ratifica dell'assemblea della Lega professionale nella riunione fissata per il 21 marzo a Milano.

Per quanto riguarda il consiglio delle leghe da sottolineare il comportamento di Barassi che dopo essersi battuto nei corridoi per l'approvazione delle riforme, in un ritorno di pudore ha espresso pubblicamente il voto sfavorevole! La riforma comporterà la riduzione a due delle retrocessioni e il ritorno a due promozioni dalla serie B la quale ultima nel prossimo anno sarà costituita da 20 squadre.

La serie C invece comprenderà 40 squadre divise in due gironi. Ad essa come è noto parteciperanno anche le migliori del torneo di eccellenza della quarta serie. A conclusione dei lavori si è appreso che la Federcalcio ha chiuso i bilanci con un attivo di circa 41 milioni di lire su un movimento di entrate ed uscite di circa 2 miliardi e 200 milioni.

DRAMMATICA LA RIUNIONE DI IERI SERA A MILANO

Benchè infortunato ad una mano Garbelli supera ai punti Baker

MILANO, 8 — Ottimo successo tecnico e spettacolare ha arriso stasera alla riunione pugilistica svoltasi al palazzo dello sport di Milano con buona affluenza di pubblico. Nei due incontri principali della serata Garbelli ha battuto ai punti l'americano Baker e Vecchiato si è sbarazzato pure ai punti di Felix Chiocca.

Particolarmente drammatico e risultato il confronto tra Garbelli e Baker a causa di un infortunio alla mano riportato alla quinta ripresa dal pugile italiano. Benchè con una mano sola Garbelli è riuscito però a difendersi fino alla fine mantenendo inalterato il vantaggio che aveva conquistato con la fulminea partenza effettuata nelle prime riprese.

Esattamente al contrario si è svolto l'incontro tra Vecchiato e Felix Chiocca però ugualmente entusiasmante ed applaudito: infatti l'udinese ha temporeggiato studiando l'avversario nelle prime tre riprese e poi ha aumentato il ritmo raggranellando man mano i punti sufficienti a fargli ottenere un onesto e chiaro verdetto di vittoria.

In apertura della riunione si erano incontrati i mosca Urbani e Scipioni. Quest'ultimo, richiamato ufficialmente alla seconda ripresa per le sue scorrettezze, ha comunque alla fine conquistato la vittoria. Un incontro farraginoso nel quale i due pugili si sono scambiati più testate che pugni.

Non migliore era stato il secondo match tra Del Carlo e Frezghi combattimento frammentario, interrotto ad ogni passo dall'arbitro. Il pareggio ha equamente sancito la mediocrità dell'incontro.

Infine a chiusura della riunione si è disputato l'ultimo incontro che vedeva Rocco Mazzola alle prese con l'olandese Klijssen. Anche in questo caso è riuscito vittorioso il pugile italiano che però non ha dovuto faticare eccessivamente causa la scarsa consistenza dell'avversario. Tutto sommato dunque una interessante riunione che ha ripagato il pubblico della delusione offerta una settimana fa da Loi e Smith.

Il dettaglio della riunione

PESI MOSCA: Alberto Scipioni (Milano) kg. 53.500 batte Stefano Urbani (Roma) kg. 53.200 ai punti in 6 riprese. Arbitro Marnini; WELTER: Umberto Del Carlo (Viareggio) kg. 66.900 e Ghere Selassie Frezghi (Asmara) kg. 68 incontro pari in 8 riprese. Arbitro Ramella; LEGGERI: Mario Vecchiatto (Udine) kg. 62.200 b. Felix Chiocca (Caracas) kg. 62.200 ai punti in 10 riprese. Arbitro Zanati. WELTER: Giancarlo Garbelli (Milano) chilogrammi 67.200 b. Larry Baker (Indianapolis) kg. 66.900 ai punti in 10 riprese. Arbitro: Eburni; MEDIOMASSIMI: Rocco Mazzola (Potenza) kg. 78.8 b. Pedro Kijissen (Amsterdam) kg. 79.3 ai punti in 10 riprese. Arbitro: Eburni.

Due mondiali di atletica migliorati ieri

SYDNEY, 8. — Betty Cuthbert ha oggi abbassato il suo record mondiale sulle 220 yarde superando la distanza in 23"5.

• •

CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda), 8. — La neozelandese Marise Chamberlain ha migliorato il primato mondiale di atletica delle 440 yarde femminili con il tempo di 56"1. Il precedente primato apparteneva dal febbraio dello scorso anno alla australiana Nancy Boyle con 56"3.

Le emorroidi

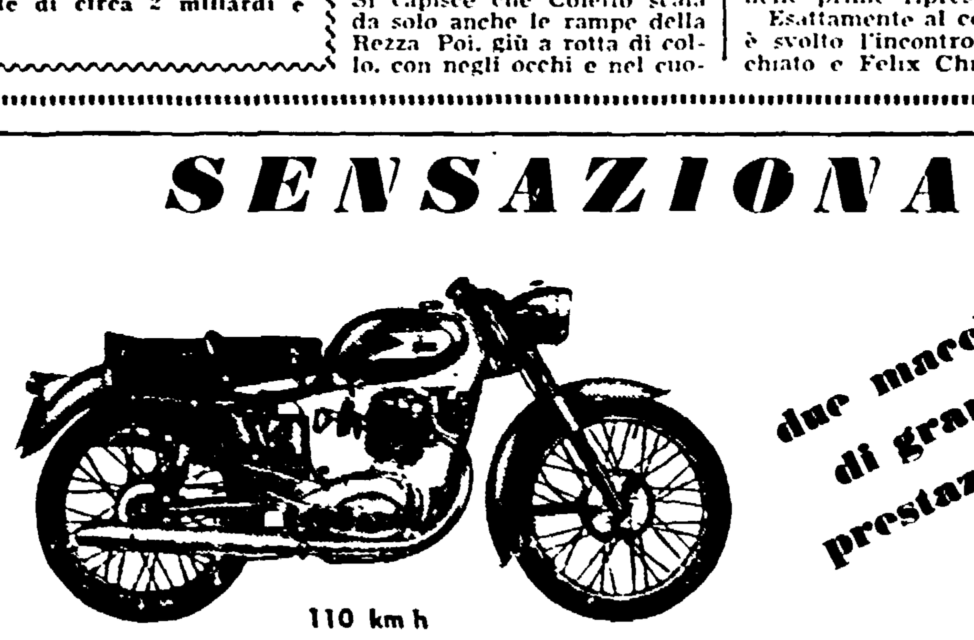
L'UNGUENTO FOSTER

SENSAZIONALI NOVITA'

1958

Olio MOBILOIL

mod. TRESETTE



110 km h

due macchine di grandi prestazioni

130 km h

mod. TRESETTE SPRINT

1958

Olio MOBILOIL

NUOVA CONCESSIONARIA PER ROMA E PROVINCIA

NARDI Valentino

PIAZZA DELLA LIBERTA', 8 TELEF. 32265 - CORSO VITTORIO EMANUELE, 306 TELEFONO 552802

RICAMBI ORIGINALI - VENDITA RATEALE 12 - 18 - 24 MESI - PERMUTE